

# Salvata dalla manna

Nadia aveva ogni tipo di malanno. E le cure non funzionavano. Poi l'idea originale di un medico: ricorrere al «cibo degli ebrei». E la speranza si è riaccesa

di Giuliano Rotondi

Lugo di Romagna (Ravenna),  
aprile

**L**a manna di biblica memoria cadde miracolosamente dal cielo. E salvò gli ebrei affamati nel deserto del Sinai durante l'esodo verso la Terra promessa. Quella manna che sfamò il popolo giudeo esiste realmente. È il prodotto grezzo ottenuto da alcune specie di frassino. La manna estratta dal *Fraxinus Omus*, meglio conosciuto come ornio o albero della manna, fu lavorata dagli arabi in Sicilia sino all'anno Mille e utilizzata in medicina naturale con tanto di bolla vescovile della Curia di Messina nel 1080. Una specie di panacea per tutti i mali. Ma può avere proprietà taumaturgiche così potenti da salvare una vita? Sì, e ne sa qualcosa Nadia Zauli, 41 anni, un passato da studentessa di Giurisprudenza, da oltre trent'anni alla ricerca delle cause delle malattie che l'affliggono sin dall'infanzia.

## TUTTI IMPOTENTI

Nadia nasce sana, ma all'età di 3 anni accusa diversi disturbi alla respirazione, con tosse e febbre seguiti da vomito e malessere generale. Nulla di grave, banali sintomi influenzali, diagnostica il pediatra: tachipirina e aspirina bastano e avanzano. La bimba continua a star male, ma i farmaci riescono a mascherare una ben diversa e amara realtà patologica



## “ADESSO SONO RINATA”

Nadia Zauli, 41, con sua madre. Fin da piccola è alle prese con malattie rare e solo la manna (sopra e nel vasetto che tiene in mano) ha reso efficaci i farmaci. «Stavo per morire», dice, «ora sono rinata».

che esplode nell'adolescenza. «A 14 anni accuso una devastante dermatosi in tutto il corpo, aggravata da un'otite bilaterale», racconta Nadia. «Inizio a vomitare sangue e a non poter ingerire cibo. Perdevo peso a vista d'occhio, e nessun medico sapeva spiegarmi perché. Dopo 4 anni di flebo per sostentarmi e di visite inutili presso centri medici in tutta Italia, mi iscrivo al primo anno di Legge. Non arrivo al secondo: le mie condizioni di salute si aggravano a tal pun-

## ● “Perdevo peso senza un perché...”

to da rendermi impossibile ogni movimento». Nadia Zauli viene sottoposta a ogni tipo di test: tutti si rivelano inutili. Come del resto inuti-



li sono i farmaci. Che, anzi, rischiano di fare danni ulteriori.

## LA PRIMA DIAGNOSI

Poi la svolta alle indagini diagnostiche: «Un test allergometrico evidenzia allergie a una moltitudine di sostanze chimiche e biologiche», riprende Nadia. «In pratica, potevo mangiare solo 5 tipi di cibi e assumere una rosa di farmaci ristrettissima. Anche il cortisone, che avevo preso per anni e “a

litri”, poteva essermi letale. Una ginecologa, finalmente, riesce a diagnosticarmi il morbo di Addison. È una patologia cronica che va a interessare la corteccia delle ghiandole surrenali, diminuendo la loro funzionalità. A questa si aggiunge la tiroidite di Hashimoto, cioè una reazione autoimmune che coinvolge la tiroide, una condizione nota e diffusa ma che mi viene diagnosticata solo all'età di 25 anni. Dopo anni di terapie inadeguate e perdurando il rigetto ai medicinali comuni, si aggiunge